



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Soglie, margini, confini. Scritture in limine. Editoriale

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Soglie, margini, confini. Scritture in limine. Editoriale / B. Tottosy. - In: LEA. - ISSN 1824-4920. - STAMPA. - 1-2004:(2004), pp. 11-13.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/224926> of the repository was last updated on

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

LEA - LETTERATURE D'EUROPA E D'AMERICA
PERIODICO DEL DIPARTIMENTO DI FILOGIA MODERNA
DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE / I

Comitato scientifico

Ornella De Zordo, Mario Domenichelli, Maria Fancelli, Ingrid Hennemann Barale,
Donatella Pallotti, Anna Pinazzi, Simonetta Signorini, Beatrice Töttössy

Direzione e redazione

Mario Domenichelli (Direttore), Mario Materassi (Direttore responsabile),
Beatrice Töttössy (Redattore responsabile), Arianna Antonielli (Segretaria di redazione)

Dipartimento di Filologia Moderna - Università degli Studi di Firenze,
via Santa Reparata 93, 50129 Firenze
Tel 0039-05550561275, Fax 0039-05550561273, E-mail: tottossy@unifi.it

I lettori che desiderano
informazioni sui volumi
pubblicati dalla casa editrice
possono rivolgersi direttamente a:

Carocci editore

via Sardegna 50, 00187 Roma,
telefono 06 42 81 84 17,
fax 06 42 74 79 31

Visitateci sul nostro sito Internet:
<http://www.carocci.it>

LEA
Letterature d'Europa e d'America
I-2004

Soglie, margini, confini
Scritture in limine



Carocci editore

Il presente volume viene pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia Moderna dell'Università di Firenze.

Il volume, per gentile concessione di tutti i diretti Interessati ed Eredi, è illustrato con i disegni di Mario Materassi. La pagina che contiene l'immagine di Eugenio Montale, per espressa richiesta degli Eredi, non è scaricabile, né stampabile. Hanno collaborato alla redazione di questo numero: Nicholas Brownlees e Edward Tosques.

Registrazione al Tribunale di Firenze:
N. 5356 del 23/7/2004 (LEA, Letterature d'Europa e d'America)

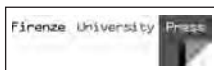


Edizione cartacea
© copyright 2004 by Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Omnibook, Bari

Finito di stampare nel settembre 2004
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 88-430-2670-4
ISSN 1824-4920



Edizione elettronica
<http://unifi.it/LEA>
© 2004 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze
Firenze University Press
Borgo Albizi, 28
50122 Firenze, Italy
<http://epress.unifi.it/>
ISSN 1824-484X

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

Indice

Editoriale di Beatrice Töttösy	II
---------------------------------------	----

Scritture

Premessa di Maria Fancelli / 17

Self-service di Fausta Garavini	19
Padre e figlio di Sergio Givone	27
Tre modi di dire di Michele Ranchetti	33
Tredici poesie di Giuseppe Rollèri	45
Bivi di Alessandro Serpieri	51
Gli alberi di Babelsberg di Uta Treder	55
Illustri colleghi, amici carissimi di Mario Materassi	60

Il tema: Soglie, margini, confini

Presentazione di Ornella De Zordo / 65

Percorsi

I. Immaginario in transito

Le Colonne di Ercole: <i>plus ultra</i>, o il limite a «virtute e canoscenza». Ovvero, oltrepassare il limite di Marina Warner	69
Omero e Zeusi, ovvero le arti sorelle (o cugine) nell'estetica del Rinascimento di Claudia Corti	84
In cammino oltre se stessi: figure nietzscheane della transizione di Ingrid Hennemann Barale	100

Miti notturni e paesaggi stregati nella poesia tedesca ed europea tra simbolismo e decadentismo di Vivetta Vivarelli	114
Oltre i limiti del monologo interiore. Sperimentazione narrativa e discorsiva nel decimo episodio di <i>Ulysses</i> di Paola Pugliatti e Donatella Pallotti	130
Corpi oltre la norma. Strategie di resistenza del soggetto postmoderno di Ornella De Zordo	166

II. Ritratti limite

Il passo zingaro della poesia di Sara Barni	179
Brevi annotazioni sul tema del confine nell'opera di Ingeborg Bachmann di Rita Svandrlik	191
Tra ironia e <i>pathos</i>: <i>Inventions of the March Hare</i> di T. S. Eliot di Arianna Antonielli	195
Anatevka, o del confine di Guido Fink	206
<i>Berlin</i>, una città per Morgenstern di Lucia Borghese	216
Metastasio e altre presenze: intertestualità e ipertestualità nella poesia di Christina G. Rossetti di Jean M. Ellis D'Alessandro	220

III. Linguaggi e confini

«La giustizia» (Gerechtigkeit) contro «le leggi dell'autorità» (<i>Disziplin</i>). Kafka e il desiderio di aiutare gli altri di Antonio Cassese	233
Confini di potere e potere del linguaggio: la Costituzione degli Stati Uniti interpretata dal <i>Federalist</i> di Gigliola Sacerdoti Mariani	250
Al limiote del confine: incontro tra cultura ottomana ed europea nella seconda metà dell'Ottocento di Ayşe e Saraçgil	267
Notizie, verità e invenzione: il mondo letterario inglese giudica l'avvento della stampa giornalistica periodica di Nicholas Brownlees	278
La retorica dell'etica di Valerie Wainwright	288

IV. "Limes litterae": ipotesi di gestione

Dalla Francia con furore: <i>La littérature sans estomac</i> di Pierre Jourde di Giovanna Angeli	301
La critica letteraria sulla soglia tra caos e cosmos di Alessandro Serpieri	305
«Acerrima comparazione». Sulla letteratura comparata secondo Vittorio Santoli di Maria Fancelli	310

Europa, identità nazionali, identità europea e letterature comparate di Mario Domenichelli	318
Dal “culto interletterario” alla cultura <i>weltliterarisch</i> di Beatrice Töttössy	325

**Osservatorio:
Dal mondo della traduzione e degli studi culturali**

Premessa di Beatrice Töttössy / 337

I. Documenti

Linea, limite, confine: problemi di traduzione di una poesia di Anna Achmatova di Valentina Rossi (<i>per una versione corredata di tabelle italo-russe si veda LEA ONLINE</i>)	339
Il farsi di una traduzione memorabile: l'Ulisse di Joyce nel fondo Giulio de Angelis di Anna Maria Aiazzi (<i>per una versione ampliata si rimanda a LEA ONLINE</i>)	349

II. Proposte di lettura

S. Ouditt (ed. by), <i>Displaced Persons: Conditions of Exile in European Culture</i> , Ashgate, Aldershot 2002 (Nicoletta Caputo)	360
A. R. Falzon, <i>L'effetto Arcimboldo: le traduzioni sovversive di Angela Carter</i> , Temi, Trento 2002 (Anna Maria Aiazzi)	363
C. Bianchi, C. Demaria, S. Nergaard (a cura di), <i>Spettri del potere. Ideologia identità traduzione negli studi culturali</i> , Meltemi, Roma 2002 (Arianna Antonielli)	365
G. Calabrò (a cura di), <i>Teoria, didattica e prassi della traduzione</i> , Liguori, Napoli 2001 (Anna Maria Aiazzi)	369
R. Zacchi, M. Morini (a cura di), <i>Manuale di traduzioni dall'inglese</i> , Bruno Mondadori, Milano 2002 (Anna Maria Aiazzi)	370

III. Fonti e risorse elettroniche delle civiltà letterarie

Enciclopedie e dizionari americani e inglesi in linea di Nicoletta Caputo	372
Abstracts of the Papers	375

[Soltanto in LEA ONLINE
<http://www.unifi.it/LEA>

Dalla vita letteraria mondiale

1. Incontri e discussioni sugli studi letterari europei e internazionali
2. Cronache dei processi ed eventi della *Weltliteratur*
3. Informazioni sulle istituzioni letterarie europee e internazionali]

Editoriale

Con LEA, *Letterature d'Europa e d'America*, gli studiosi del Dipartimento di Filologia Moderna dell'Università di Firenze danno inizio alla pubblicazione collegiale di parte dei risultati del loro lavoro scientifico, di ricerca "pura", in quanto innovazione storico-letteraria e teorica, o di ricerca "applicata" alla comunicazione culturale, alla didattica e alla gestione del patrimonio linguistico e letterario europeo, statunitense e australiano. Si tratta di finalità che appaiono ovvie per un gruppo di esperti di civiltà "straniera" o "non-italiane", per usare una locuzione che si accosti il più possibile alla ipotetica neutralità di una antropologia sociale.

Anche taluni aspetti strutturali intendono richiamarsi allo stile e alla solidità tradizionali dell'Accademia. Tra essi, ad esempio le due sezioni, *Il tema e Osservatorio*, che registrano opzioni di ricerca e attenzione culturale in questo senso naturali. Sul piano delle scelte tematiche le due sezioni non si discostano dall'antica consuetudine, per la comunità scientifica, della «formalizzazione, al più alto livello possibile, di un discorso di tipo intellettuale», che Alberto Asor Rosa (era il 1988), riferendosi al letterato in senso stretto, definiva come abitudine a darsi un «punto di vista conservativo sul mondo». Tale visione "alta" della realtà appare oggi un bene epistemologico "migrante" dal territorio della letteratura verso tutti gli spazi di quel pensiero colto che voglia condursi verso nuove ed esclusive profondità del sapere e dilatarne, con distacco, l'orizzonte. Distacco, ironia, senso della realtà e scelta realistica sono passaggi concatenati tra loro vicendevolmente e inevitabilmente coerenti sia nel letterato che nell'intellettuale in genere, e ciò avviene in tutta la loro produzione: nella letteratura, nell'arte, nella "formalizzazione" in generale.

LEA ha assunto questa volta come campo di approfondimento la riflessione su *Soglie, margini, confini*. Ha recepito così «anche nell'ambito della cultura letteraria» un tema cui i filosofi e gli scienziati sociali hanno già da tempo riconosciuto attualità e superiore importanza. La *Presentazione* alla sezione, firmata da Ornella De Zordo, informa circa la ricca tipologia delle nuove soggettività di confine, di passaggio, di trasformazione. Circa le nuove forme di *libertà* scaturite dallo sconfinato «spazio neutro dell'instabilità semantica». A tali libertà (o alla loro mancanza o alla difficoltà per esse di affermarsi) si riferiscono anche gli interventi dell'*Osservatorio*, che in questo volume viene interamente dedicato al mondo della traduzione.

Come opera complessiva, come molteplicità di pensieri la cui coesione – al di là delle energie provenienti dalla collegialità – si alimenta di un proprio modello narrativo, di un senso, di un *ordine* autocostruitosi a composizione e struttura, insomma di una «regia e strategia d'insieme», se vogliamo esplicitamente citare uno dei teorici in Italia della forma-antologia, il critico Alfonso Berardinelli, LEA si presenta come una forma d'insieme autoprodottasi nel *duplice* ambito della *cultura* letteraria “straniera”, non-italiana (di competenza primaria dei filologi moderni) e italiana (elemento qui costantemente coinvolto dalla metodica comparazione, “connaturata” al *milieu* intellettuale immediato in cui operano, in Italia, gli studiosi di letteratura appunto non-italiana).

All'interno di un ordine articolato così fatto può evidentemente prodursi una moltitudine di forme. Qui per noi la sezione *Scritture* si configura come una vera antologia, con una propria densità poetica. La quale poi, per effetto della regia e strategia d'insieme, come puntualizza la *Premessa* di Maria Fancelli, s'irradia sul «rapporto di scambio libero» con il lavoro di ricerca, di critica, di teoria. Tale modo trasversale vede “ospiti” di LEA, questa volta, Fausta Garavini, Uta Treder, Sergio Givone e Michele Ranchetti che si presentano in quanto autrici e autori di racconti, romanzi e poesie, ma anche Giovanna Angeli in veste di perspicace giornalista accademico-culturale a Parigi e Marina Warner con la sua visione mitologico-storica in transito fra cultura e lingua italiana e anglo-americana. Antonio Cassese, giurista, qui finemente si dedica alla «formalizzazione al più alto livello di un discorso» tipicamente letterario. Taluni colleghi sono “in maschera”. Si tratta di Giuseppe Bevilacqua, qui poeta, e Mario Materassi che fornisce all'“insieme” LEA energie compositive inconsuete in questo tipo di pubblicazioni, sconfinando e liberando ma anche formalizzando (ha appreso, supponiamo, dalla cultura mitteleuropea del distacco: «C'è ironia» – diceva Musil – «quando un clericale viene rappresentato in modo da colpire, oltre a lui, anche il bolscevico»).

Forse è una specie di fisionomia del *doppio* che caratterizza LEA nel suo insieme. Senza incrinare in nulla la responsabilità individuale per l'elaborazione scientifica che resta, appunto, individuale, LEA, per volontà collegiale, accorda anche spazio allo *Zeitgeist*, che ama gli sconfinamenti e la fluidità dei generi. Nell'ambiente LEA, lo spirito d'epoca postmoderno induce a produrre chiavi di lettura, orizzonti e progetti nuovi e a muoversi verso la “grande” diffusione, nelle sue nuove modalità. Dove il *target* saranno le *nostre* istituzioni, i *nostri* studenti e i *nostri* media: la cultura italiana a diretto contatto con la cultura non-italiana, europea e mondiale. Ed è proprio ciò che s'intende fare raddoppiando LEA in una versione anche online, presso la Firenze University Press, in una edizione a periodicità più ravvicinata rispetto all'edizione cartacea, e ampliata con alcune sezioni di informazione su quanto accade nel mondo letterario globale. Una informazione che, mirata alla comprensione, usa forme e maniere espressive glocali.

Questo per aderire ai nostri tempi, quelli in cui il sapere come sistema (come “insieme”) non nasce più soltanto dal rapporto con la realtà materiale-effettuale (la prima) e con la realtà artisticamente creata (la seconda), ma inoltre dal fatto che ci troviamo all’interno di quella terza realtà telematica che costringe tutti i nostri modi di pensare e di vedere (scientifico, letterario-artistico o religioso) a rivedere lo statuto ontologico-sociale della propria materia prima, del proprio specifico immaginario, tra cui *in primis* quello letterario, collettivo o individuale che sia, ma finora comunque e in ogni caso generato e alimentato dalla *Bildung*, dalla cultura letteraria canonica, che ora si trova *per questo* in via di trasformazione. Oggi la cosa letteraria, per diventare un *oggetto visibile* onnipresente, finisce per essere una quantità di brandelli residuali dello spettacolo di massa, di un’opera totale seriale, a puntate, che si vuole perfetto connubio tra estetica e tecnologia. LEA ONLINE, nella sua “formalizzazione, al più alto livello possibile, di un *discorso telematico di tipo intellettuale*”, tenterà di dare una risposta a quella che sembra una versione postmoderna dell’antica vulgata: la traduzione telematica della cultura, con forte deficit di canonizzazione. Giovani ricercatori, dottori e dottorandi, studiosi delle civiltà letterarie *altre*, saranno i protagonisti della necessaria ri-traduzione e ri-scrittura operata da LEA ONLINE.

BEATRICE TÖTTÖSSY